

Spese PAC: via libera ai conti annuali

Questa procedura periodica di revisione contabile è uno strumento essenziale per il controllo delle spese della PAC (Politica Agricola Comune) e consente di recuperare gli importi versati senza adeguate garanzie sulla legittimità dei pagamenti o sull'affidabilità dei controlli e del sistema di verifica dello Stato membro considerato.

Antefatti: il funzionamento del sistema

Gli Stati membri sono competenti per pagamenti e recuperi

Nell'ambito del FEAOG (Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia), sezione "garanzia", gli Stati membri hanno la quasi completa responsabilità dei pagamenti nonché della riscossione di contributi e di recuperi di qualsivoglia pagamento indebito.

La procedura di liquidazione dei conti prevede che la Commissione accerti, principalmente attraverso ispezioni in loco, che gli Stati membri abbiano utilizzato correttamente i fondi messi a loro disposizione dal FEAOG. La Commissione organizza ogni anno oltre 200 ispezioni a livello degli Stati membri.

Rilevamento aereo e satellitare e basi dati

La Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, si adopera per garantire che su tutto il territorio dell'Unione gli organismi pagatori effettuino controlli severi su ogni richiesta di finanziamento prima di procedere al pagamento e che la contabilità e le prassi operative di tali organismi vengano controllate annualmente, secondo norme riconosciute a livello internazionale. La Commissione assiste inoltre attivamente gli Stati membri nell'attuazione di un sistema di controllo integrato basato sulle tecniche più avanzate per controllare i terreni mediante rilevamenti aerei e satellitari e nell'esecuzione di controlli incrociati sulle richieste di finanziamento attraverso basi dati informatizzate.

Recupero dei fondi

Quando - malgrado gli sforzi compiuti - la Commissione constata che le procedure di controllo di uno Stato membro sono insufficienti o che non rispettano le regole comunitarie, essa decide di recuperare presso lo Stato membro in causa l'importo indebitamente speso. Se i sistemi attuati da uno Stato membro risultano insoddisfacenti, la Commissione rifiuta di finanziare in tutto o in parte le spese di cui trattasi.

Riforma del 1995 del sistema di recupero di fondi indebitamente spesi

Il sistema di recupero è stato rinnovato e reso più efficace nel 1995; attualmente esso prevede due procedure distinte:

La prima è di carattere strettamente finanziario e si incentra sull'audit effettuato dai servizi della Commissione (in base alla certificazione contabile proposta da organismi indipendenti) sulla correttezza e sulla completezza delle operazioni contabili nonché sul rispetto delle norme UE da parte degli organismi pagatori. Tale procedura deve essere ultimata entro il 30 aprile di ogni anno.

La seconda procedura riguarda le ispezioni condotte dalla Commissione stessa e prevede il recupero, parziale ovvero integrale, delle spese sostenute nei 24 mesi precedenti se i controlli rivelano che i pagamenti non sono conformi alla normativa UE.

Il recupero può anche riguardare singoli casi, qualora vengano alla luce irregolarità ovvero carenze sistematiche. Quando la perdita per la Comunità non può essere quantificata con esattezza, i recuperi possono ammontare al 2%, 5%, 10% o 25% della spesa in causa e talvolta raggiungere percentuali anche maggiori. Per gli Stati membri, il sistema di recupero dei fondi rappresenta un forte incentivo a migliorare la qualità dei propri sistemi di verifica e di revisione contabile.

Il diritto di rettifica degli Stati membri e l'organo di conciliazione

Gli Stati membri hanno il diritto di rettifica e di difesa. In una prima fase gli Stati membri e la Commissione si scambiano informazioni. Seguono quindi una discussione e un incontro bilaterale a livello informale. Prima di adottare la decisione di liquidazione, la procedura prevede che tutte le rettifiche di rilievo siano vagliate da un comitato di esperti indipendenti i quali garantiscono un attento esame delle argomentazioni degli Stati membri. Infine, gli Stati membri possono fare appello alla Corte di giustizia europea.

Ove i miglioramenti richiesti non siano stati apportati, la Commissione ricorre a tutti gli strumenti di cui dispone per far sì che gli Stati membri rispettino la normativa comunitaria. Nei casi più macroscopici, la Commissione si rifiuta di rimborsare integralmente gli importi dichiarati dagli Stati membri come anticipi mensili.